

## COMMISSIONE VII

## CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

7.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RODOLFO CARELLI

## INDICE

	PAG.
<b>Proposte di legge (Discussione e rinvio):</b>	
Senatori Nocchi ed altri: Norme a sostegno del Rossini Opera Festival <i>(Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (2782);</i>	
Sbarbati Carletti ed altri: Norme per il sostegno del « Rossini Opera Festival » (2600) .....	45
Carelli Rodolfo, <i>Presidente</i> .....	45
Sbarbati Carletti Luciana (gruppo repubblicano), <i>Relatore</i> .....	45
<b>Proposta di legge (Discussione e rinvio):</b>	
Senatori Manzini ed altri: Norme per il funzionamento degli istituti superiori per le industrie artistiche di Faenza, Firenze, Roma ed Urbino <i>(Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato)</i> <i>(2811)</i> .....	47
Carelli Rodolfo, <i>Presidente</i> , (gruppo DC) <i>Relatore</i> .....	47



**La seduta comincia alle 15,15.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Discussione delle proposte di legge senatori Nocchi ed altri: Norme a sostegno del Rossini Opera Festival (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (2782); Sbarbati Carletti e Trappoli: Norme per il sostegno del Rossini Opera Festival (2600).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione abbinata delle proposte di legge di iniziativa dei senatori Nocchi, Stefanini, Londei, Chiarante Alberici, Bucciarelli, Pagano, Zecchino, Ricciuto, Biscardi, Bo, Cannariato, De Rosa, Ferrara Salute, Bruno Ferrari, Lopez, Manieri, Manzini, Daria Minucci, Paire, Pischedda, Robol, Giuseppe Russo, Scaglione, Zilli e Zoso: « Norme a sostegno del Rossini Opera Festival », già approvata dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta dell'8 giugno scorso, e dei deputati Sbarbati Carletti e Trappoli: « Norme per il sostegno del Rossini Opera Festival ».

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. L'onorevole Sbarbati Carletti ha facoltà di svolgere la relazione.

**LUCIANA SBARBATI CARLETTI, Relatore.** Il Rossini Opera Festival è nato nel 1980 su iniziativa del comune di Pesaro per promuovere la riscoperta della produzione musicale di Gioacchino Rossini. Esso è diventato una manifestazione lirica di grande eco internazionale che si è

distinta per iniziative estremamente rilevanti sia per le manifestazioni musicali promosse, che hanno riscosso un grande successo di pubblico, sia per la ricerca filologica sul repertorio rossiniano, tramite la quale è stato possibile il recupero di grandi capolavori. Fin dal suo inizio il Festival ha operato in stretto collegamento con la Fondazione Rossini la quale cura l'edizione critica di tutte le opere rossiniane. Dal 1985 con una iniziativa comune intrapresa dall'amministrazione provinciale di Pesaro-Urbino, della Fondazione Rossini e del comune di Pesaro, il « Rossini Opera Festival » è divenuto ente autonomo per l'attività lirico-teatrale già svolta nell'ambito dell'omonima manifestazione. Sono finalità statutarie dell'ente la ricerca culturale e scientifica in collaborazione diretta con la Fondazione Rossini, della cui attività musicologica l'ente Festival rappresenta la prosecuzione autonoma in campo musicale, la riproduzione e la massima diffusione tra i giovani della musica rossiniana, la ricerca filologica per riportare sulle scene partiture rossiniane sconosciute o poco note nella loro veste e formulazione autentica; il tutto senza scopo di lucro e con il fine primario di diffondere l'arte musicale. Gli organi dell'ente sono il consiglio di amministrazione, il presidente e il sovrintendente.

Nel corso della X legislatura, la VII Commissione del Senato aveva esaminato congiuntamente due proposte di legge di iniziativa del senatore Tornati che riguardavano le celebrazioni del secondo centenario della nascita di Rossini e la concessione di contributi per il Festival rossiniano e per le celebrazioni del bicentenario della nascita di Gioacchino

Rossini. Il contributo complessivo previsto nelle due proposte sopracitate era di 7 miliardi nel quadriennio 1989-1992 come contributo straordinario per spettacoli da realizzare nel medesimo periodo e di 2 miliardi per il 1991 più 3 miliardi per il 1992-1993 mentre per gli anni successivi era prevista una quantificazione annuale in sede di legge finanziaria. Al Senato la Commissione aveva concluso l'esame congiunto delle due proposte di legge in sede referente e chiesto il trasferimento in sede legislativa senza successo, per cui le due proposte sono decadute a fine legislatura. Nel frattempo, nel 1991 il senatore Tornati aveva avanzato un'ulteriore proposta di legge (n. 3121) per l'erogazione al Rossini Opera Festival di un miliardo quale contributo straordinario per il 1991. Tale proposta non è mai stata esaminata. Va segnalato che il capitolo 1603 dello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni culturali presenta per il 1993 uno stanziamento di competenza pari a 8 miliardi di lire, che è stato determinato in sede di prima nota di variazioni al bilancio a seguito di una variazione in aumento di 7 miliardi di lire rispetto al progetto, motivata con l'opportunità di « riconsiderare nello stanziamento le spese per le manifestazioni promosse dal comitato nazionale per le celebrazioni rossiniane e dal comitato nazionale per le celebrazioni del centocinquantenario anniversario della morte di Stendahl ».

La proposta di legge di cui è primo firmatario il senatore Nocchi prevede di assegnare al Rossini Opera Festival un contributo straordinario di 3 miliardi di lire per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995 da iscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni culturali. Ciò al fine di assicurare la continuità delle manifestazioni organizzate dall'ente il quale deve trasmettere annualmente al Ministero per i beni culturali i bilanci preventivi e consuntivi. Il testo originario della proposta di legge è stato emendato per la parte relativa alla finanziaria grazie all'intervento della Commissione bilancio che ha individuato

una copertura finanziaria reale sull'accantonamento di competenza del Ministero del tesoro compreso tra i fondi globali di parte corrente della legge finanziaria 1993 invece che sul capitolo 1603 dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali. Tale accantonamento è stato escluso espressamente per una quota pari a 160 miliardi di lire dall'azzeramento dei fondi speciali disposto per il 1993 dal decreto-legge del 22 maggio 1993, n. 155, recentemente convertito in legge.

La proposta di legge di cui sono prima firmataria, sostanzialmente identica nell'impostazione, è volta a porre rimedio ad una grave situazione che si è determinata grazie all'accorpamento in qualche misura arbitrario del progetto di legge sul Festival con quello relativo alle celebrazioni, non approvato quest'ultimo per le note vicende della legge finanziaria 1991-1993. La proposta mira alla protezione mediante un intervento legislativo di una iniziativa di recupero di un bene nazionale mediante la sicurezza nel tempo di un livello minimo di risorse compatibili con lo svolgimento della manifestazione. Si vuole così impedire il collasso di uno straordinario progetto culturale sottoscritto dalle maggiori autorità nel campo della lirica che comporterebbe un danno incalcolabile di immagine per il paese con conseguenze anche sul piano economico e turistico. Anche questa proposta prevede l'erogazione al Rossini Opera Festival di 3 miliardi di lire per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995 con copertura finanziaria imputabile sul capitolo 1603 dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali. Per i motivi suesposti e in particolare per l'identità sostanziale delle due proposte, vista la correzione fondata apportata dalla proposta di legge 2782 dalla Commissione bilancio al Senato, il relatore propone che il testo licenziato dal Senato sia assunto come testo base e sottolinea la necessità di una rapida approvazione che non inneschi la spola Camera-Senato che andrebbe a vanificare gli sforzi fino ad oggi

fatti per tenere in vita una manifestazione culturale così importante.

**PRESIDENTE.** Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

**Discussione della proposta di legge senatori Manzini ed altri: « Norme per il funzionamento degli istituti superiori per le industrie artistiche di Faenza, Firenze, Roma ed Urbino » (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (2811).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Manzini, Nocchi, Paire, Manieri, Londei, Biscardi, Ricevuto, Zilli, Pierani e Resta: « Norme per il funzionamento degli istituti superiori per le industrie artistiche di Faenza, Firenze, Roma ed Urbino », già approvata dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 17 giugno scorso.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. Su questa proposta riferirò io stesso, rilevando che essa è stata approvata all'unanimità dall'altro ramo del Parlamento, che si è preoccupato di mantenere in vita, secondo gli attuali

ordinamenti e senza innovazioni, gli istituti superiori di educazione artistica di Faenza, Firenze, Roma ed Urbino. La VII Commissione permanente del Senato non ha voluto apportare modifiche sostanziali, e quindi non è entrata nel merito dell'attività svolta dagli istituti, ed ha rilevato giustamente che ciò sarà possibile nel momento in cui si procederà alla riforma complessiva degli istituti.

Raccomando perciò una sollecita approvazione della proposta di legge, al fine di prorogare gli attuali ordinamenti, in attesa di quella riforma che è già in discussione dinanzi a questa Commissione.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15,40.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
STENOGRAFIA*

*DOTT. VINCENZO ARISTA*

---

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

*DOTT. PAOLO DE STEFANO*

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Stenografia il 22 luglio 1993.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

